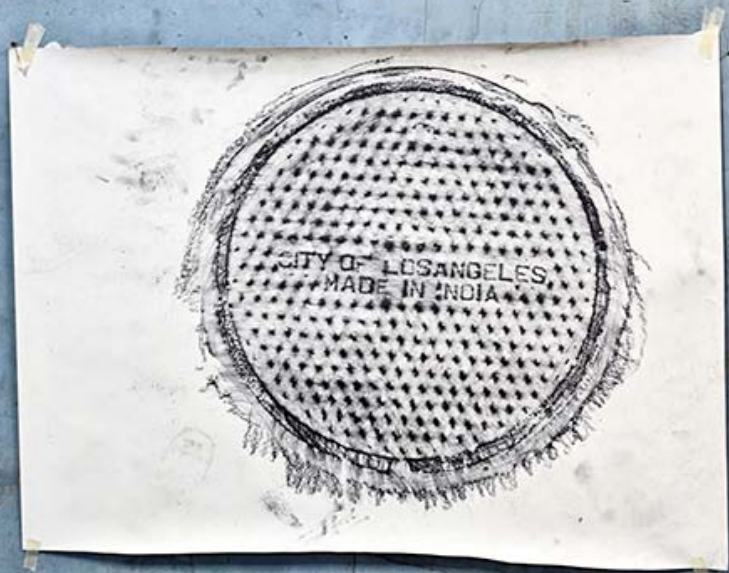




FONDAZIONE  
NICOLA  
TRUSSARDI

CYPRIEN  
GAILLARD



*Rubble and Revelation – Rivelazioni e rovine* è la prima grande mostra personale in un'istituzione italiana di Cyprien Gaillard (Parigi, 1980), giovane artista francese che in pochi anni si è affermato nel panorama internazionale come una delle voci più promettenti della sua generazione, ricevendo alcuni tra i più prestigiosi riconoscimenti per artisti emergenti quali il **Premio per la Giovane Arte della Galleria Nazionale di Berlino** (2011) e il **Premio Marcel Duchamp** del Centre Georges Pompidou di Parigi (2010). Il suo sguardo da documentarista e la sua estetica cruda e spettacolare lo hanno portato a esporre con mostre e progetti nei musei e nelle kermesse più celebri del mondo, dal MoMA di New York al Centre Pompidou di Parigi alla Biennale di Venezia.

Concepita per il panificio militare della **Caserma XXIV Maggio** – affascinante gioiello di architettura industriale dismesso nel 2005 dopo essere stato utilizzato per la produzione di pane per le caserme della Lombardia e aver garantito il sostentamento alla città di Milano durante la Seconda guerra mondiale – la mostra *Rubble and Revelation – Rivelazioni e rovine* presenta una selezione di lavori recenti e di nuove produzioni che riflettono sui temi della distruzione e della decadenza, trasportandoci in un viaggio tra passato e presente, tra culture e contesti differenti segnati da trasformazioni violente e manifestazioni di disintegrazione.

Archeologo delle rovine della modernità, **Cyprien Gaillard** esplora il mondo a caccia di monumenti della nostra epoca che hanno perso la loro aura e la loro capacità simbolica, e con la precisione di un ricercatore ne documenta la vita e il progressivo degrado. Come un nomade si sposta da un continente all'altro, imbattendosi in macerie e relitti che immortala con fotografie, video, sculture e collage, sintesi di un'ossessione per la poesia della distruzione. I suoi lavori ci raccontano la quiete dopo la tempesta: ogni rivoluzione e cambiamento ha radici profonde, che Gaillard evidenzia raccogliendone le tracce e costruendo un immenso archivio di immagini in cui ogni dettaglio è un tassello di memoria collettiva, un pezzo di storia corale. Quella di Gaillard è una ricerca sull'iconoclastia, sulla perenne riscrittura della storia, sul vandalismo e il potere delle immagini, che diventa ancora più di attualità nel nostro presente agitato da prote-

ste di strada e disastri naturali.

L'architettura, così come i simboli commerciali del mondo globalizzato e le effigi del potere sono elementi che affascinano Gaillard per la loro capacità di influenzare profondamente i comportamenti umani. Edifici modernisti, periferie degradate, ruderi di torri e grattacieli, fortezze e bunker militari fanno da sfondo a una *Storia naturale della distruzione* (per citare i saggi del celebre scrittore tedesco W.G. Sebald sulle devastazioni prodotte dai bombardamenti aerei durante la Seconda guerra mondiale), all'interno della quale Gaillard mette l'accento sulle dinamiche che regolano le relazioni sociali, sui rapporti tra individuo e gruppo – in particolare nelle sottoculture giovanili di bande e tribù metropolitane – dove categorie quali la libertà e il diritto di scelta cessano di valere e tutto sembra muoversi come guidato dalla forza della massa.

Da queste tensioni nasce il progetto *Rubble and Revelation – Rivelazioni e rovine* per la Fondazione Nicola Trussardi. All'interno degli spazi carichi di memoria del panificio militare **Cyprien Gaillard** ci conduce attraverso la sua suggestiva visione dei relitti del nostro tempo: con un crescendo continuo di tensioni e sovrapposizioni, video, fotografie, immagini e suoni creano un percorso in cui si alternano esplosioni e silenzi, devastazione e contemplazione. Il percorso inizia con *Gates*, una serie di frottage realizzati dall'artista nel 2012 a Los Angeles e San Francisco ed esposti qui per la prima volta. L'artista ha girato per le strade delle metropoli californiane raccogliendo le impronte dei tombini municipali, su alcuni dei quali campeggia la scritta "City of Los Angeles. Made in India". In questi frottage a carboncino confluiscono località differenti che uniscono idealmente geografie molto distanti tra loro. Come portali d'accesso a mondi sotterranei e ideali soglie d'ingresso alla mostra, i frottage tracciano un immaginario viaggio attraverso il pianeta, rivelando al contempo connessioni nascoste e attriti della nostra economia globalizzata.

Nella seconda e terza sala dei forni si trovano i collage del ciclo *New Picturesque*: vecchie cartoline in bianco e nero con immagini di antichi castelli coperte da pezzi di carta strappata che ne nascondono e allo stesso tempo rivelano le forme. Con questo semplice intervento, che camuffa i dettagli più decorativi delle immagini, l'artista mette in discussione il senso profondo di questi antichi edifici, svuotati

ormai della loro funzione e oggi per lo più trasformati in luoghi di ricreazione di massa alla stregua di Disneyland.

In un continuo gioco di riferimenti all'arte americana degli anni Sessanta, ai dibattiti sull'urbanistica, la conservazione e l'ecologia, al vandalismo e alla caduta delle utopie moderniste, le architetture in rovina e i paesaggi in trasformazione di Cyprien Gaillard incarnano romanticamente il destino ineluttabile dell'uomo di fronte allo scorrere del tempo. Come accade nel video *The Lake Arches*, che racconta di un gioco tra adolescenti che ha il sapore di un rito di passaggio e di un ritratto con rovine. L'artista riprende con una videocamera un gruppetto di giovani che si tuffa in uno specchio d'acqua ignorandone la profondità: uno dei ragazzi riemerge sanguinante, con il naso rotto. A fare da sfondo alla scena un imponente rudere – un edificio di Ricardo Bofill a Saint-Quentin-en-Yvelines, nella periferia di Parigi – che sembra assistere inerme alla scena, apparendo esso stesso come un fantasma postmoderno, una fortezza contemporanea lontana e inaccessibile.

Le due sale successive accolgono *Millions into Darkness*, un'in-



PRUITT-IGOE FALLS, 2009



6 THE LAKE ARCHES, 2007

stallazione composta da teche di grande formato realizzate per la mostra. I tavoli contengono reperti di vario tipo, disposti con rigore scientifico: decine di immagini in bianco e nero, provenienti da vari archivi di quotidiani americani, sono preservate in questo modo dall'oblio, come suggerisce lo stesso titolo dell'opera. L'installazione ricostruisce una specie di storia dei conflitti e delle catastrofi, accostando foto di cronaca e documenti a frammenti di meteoriti provenienti dallo spazio, schegge cadute sulla Terra da luoghi bui dell'Universo, ma anche strumenti di lotta per una nuova guerriglia urbana.

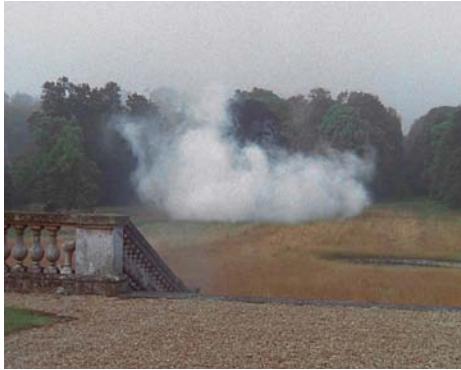
Nella sala successiva il video *Pruitt-Igoe Falls* che prende il titolo da Pruitt-Igoe, imponente complesso residenziale edificato a St. Louis, negli Stati Uniti, negli anni Cinquanta – la cui demolizione nel 1972 divenne il simbolo della fine del Modernismo – mostra l'abbattimento di un edificio nella periferia di Glasgow, in Scozia, accostandola allo scroscio imponente delle Cascate del Niagara, meraviglia della natura trasformata in attrazione turistica, illuminata nella notte da luci colorate come fosse un Luna Park. L'insieme dà vita a un grande

quadro in movimento pervaso da una nuova forma di romanticismo urbano, contemporanea interpretazione delle malinconiche rovine dipinte nel Settecento da artisti come Piranesi.

Il percorso prosegue con *Geographical Analogies*, una serie di tavoli simili alle teche dei musei di storia naturale, che in questo caso raccolgono composizioni di polaroid – scattate dall'artista nei cinque continenti e disposte a gruppi di nove – in cui Gaillard compone un atlante del mondo, accostando accuratamente per analogie e contrasti immagini di luoghi accomunati dal senso del sublime: dalle piramidi del Messico a progetti di edilizia popolare nel Bronx, dai castelli francesi a sculture pubbliche in Iraq.

Chiude il percorso il video *Real Remnants of Fictive Wars V*, ultimo di una serie di cinque brevi azioni girate in pellicola 35mm in cui l'artista fa esplodere degli estintori industriali all'interno di paesaggi scelti con molta cura. In questo quinto capitolo la scena si svolge intorno alla balaustra di un castello: una nuvola di fumo fuoriesce lentamente da un albero sullo sfondo, in un piccolo gesto di vandalismo reversibile che prima cancella e poi rivela la compostezza del paesaggio.

Filo conduttore dell'intera mostra il brano *Prelude (Dragged)*, composizione originale della band americana dei Salem – nota per le atmosfere noir della loro musica che mixa generi contrastanti, dall'elettronica all'hip hop – voluta da Cyrien Gaillard come *alter ego* musicale per la creazione della colonna sonora di questo progetto. In questo caso la musica si comporta come un elemento architettonico, che si espande attraverso l'intero edificio, distorcendo il tempo e lo spazio e trasformando la visita stessa alla mostra in una sorta di film in tempo reale. Il brano dei Salem è un re-editing del preludio del *Rheingold – L'oro del Reno* di Richard Wagner, la prima delle quattro opere che costituiscono la tetralogia *L'anello del Nibelungo*, grande affresco storico e mitologico che si conclude con la caduta degli dei e la rovina di un'intera civiltà. Le alterazioni elettroniche dei Salem evocano così una presenza apparentemente anacronistica nello spazio: quando Wagner scrisse *Das Rheingold*, l'Europa era agitata da fermenti rivoluzionari, come il mondo di oggi. E allora come oggi l'arte diventa veicolo di riflessione sull'inevitabilità di un cambiamento radicale, nel tentativo di ristabilire una nuova forma di equilibrio all'interno del caos.



REAL REMNANTS OF FICTIVE WARS V, 2004

8

*Rubble and Revelation* is the first major solo exhibition in Italy by **Cyprien Gaillard** (b. 1980 in Paris), a young French artist who in the last few years has emerged as one of the most interesting voices of his generation, winning highly prestigious awards such as the **Prize for Young Art from the National Gallery in Berlin** (2011) and the **Marcel Duchamp Prize** from the Centre Georges Pompidou in Paris (2010). His documentarist's eye and dramatically raw aesthetic have earned his projects a place at the world's best-known museums and international exhibitions, from MoMA in New York, to Centre Pompidou in Paris, to the Venice Biennale.

Conceived for the military bakery of **Caserma XXIV Maggio**—a fascinating gem of industrial architecture which was shut down in 2005, after supplying bread to all the military complexes in Lombardy for over a century and nourishing the whole city of Milan during World War II—*Rubble and Revelation* presents a selection of new and recent works that reflect on destruction and deterioration, leading us on a journey through the past and present, amid cultures and contexts that bear the scars of violent transformation and the hallmarks of collapse.

Like an archeologist probing the wreckage of modernity, **Cyprien Gaillard** travels the world in search of modern-day monuments

that have lost their aura and symbolic power, documenting their life and gradual decline with the precision of a scholar. He roams from continent to continent, immortalizing these ruins and relics in photos, videos, sculptures, and collages that convey his obsession with the poetry of decay. They are pieces that tell of the calm after the storm; to trace the roots of dramatic social changes, Gaillard compiles a vast archive of images in which every detail is a shard of collective memory, a scrap of choral history. He explores the power of images and the fear they can inspire: iconoclasm and vandalism are recurring themes in his work, which also betrays a profound interest in the perennial process of erasure and rewriting that landmarks and icons undergo throughout history, a process all the more topical in an era rocked by street protests and natural disasters.

Architecture, with its globalized commercial symbols and its effigies of power, is a discipline that fascinates Gaillard with its potential to deeply influence human behavior. Modernist buildings, rundown neighborhoods on the outskirts of town, crumbling highrises and skyscrapers, and military fortresses and bunkers become the stage set for a *Natural History of Destruction* (to cite German writer W.G. Sebald's essays on the devastation wreaked by air raids during World War II); within it, the artist highlights the dynamics that govern

9



social interactions and relationships between the individual and the group. Youth subcultures and urban tribes play a central role in Gaillard's sociological explorations of our cities: often, in his work, categories such as freedom and the individual right to choose seem to no longer apply, since everything moves as if guided by mass will. These forces can all be found at work in *Rubble and Revelation*, his project for the Fondazione Nicola Trussardi. Inside the spaces of the *Caserma XXIV Maggio* military bakery, with their patina of memories, Cyprien Gaillard leads us through his evocative vision of the ruins of our time: in a constant crescendo of juxtapositions and layerings, the videos, photographs, images and sounds trace a path that weaves between explosions and silences, devastation and contemplation. The exhibition begins with *Gates*, a series that the artist made in Los Angeles and San Francisco in 2012, shown here for the first time. The artist has roamed through the streets of the Californian metropolises collecting imprints of manhole covers, some of which read "City of Los Angeles – Made in India". This charcoal frottages conflate different localities, overlapping distant geographies. Acting as portals to the underworld and as a threshold to the exhibition, the rubbings chart an imaginary travel across the

10



NEW PICTURESQUE, 2012

Earth, while revealing the hidden connections and frictions of our globalized economy.

The second and third oven rooms feature collages from the series *New Picturesque*: old black and white postcards of ancient castles, covered in pieces of torn paper that both hide and reveal their silhouettes. With this simple device, which conceals the most decorative details of the images, the artist questions the deeper meaning of these grizzled edifices, which have been stripped of their function and transformed for the most part into Disneyesque recreational spots.

Weaving a web of references to 1960s American art, debates about urban planning, preservation, ecology, and the rise and fall of modernist utopias, Gaillard's derelict buildings and shifting landscapes romantically incarnate the inevitable fate that the passage of time holds in store for all human efforts. This can be seen in the video *The Lake Arches*, which shows teenagers playing a game that evokes both a rite of passage and a portrait with ruins. The artist uses a handy cam to film a group of young men diving into a shallow body of water, one of them re-emerging with a bloody, broken nose. The backdrop to the scene is a hulking relic—a

11



NEW PICTURESQUE, 2012

Ricardo Bofill apartment block in Saint-Quentin-en-Yvelines, near Paris—which seems to watch the scene helplessly like a postmodern ghost; a modern-day fortress, remote and impenetrable.

The next two rooms hold *Millions into Darkness*, an installation composed of large vitrines made for the exhibition. They contain an assortment of fragments and vestiges arranged with scientific precision: dozens of black and white images, salvaged from various archives of American newspapers are rescued from darkness as the title of the piece suggests. The installation seems to reconstruct a history of conflict and catastrophe, juxtaposing news photos and documents with splinters of meteorites from outer space, shrapnel fallen to Earth from the dark corners of the Universe, that might also function as weapons for a new brand of urban guerrilla warfare.

In the next room, the video *Pruitt-Igoe Falls*—named after Pruitt-Igoe, a gargantuan St. Louis housing project built in the Fifties, whose demolition in 1972 came to symbolize the end of Modernism—shows the demolition of a building on the outskirts of Glasgow, juxtaposing it with the thunder of Niagara Falls, a marvel of nature that has been turned into a tourist attraction, lit

up by colored spotlights at night as if it were an amusement park. Together, they create a vast moving image pervaded by a new form of urban romanticism, a contemporary version of the melancholy ruins depicted in the eighteenth century by artists like Piranesi.

The exhibition continues with *Geographical Analogies*, a series of panels resembling displays in a natural history museum, which in this case hold compositions of Polaroids—shot by the artist on five continents, and arranged in groups of nine—through which Gaillard traces an atlas of the world, carefully drawing analogies and contrasts between places that share a sense of the sublime: from the pyramids of Mexico to housing projects in the Bronx, French castles to public sculptures in Iraq.

The exhibition concludes with *Real Remnants of Fictive Wars V*, the last in a series of five short performances, filmed in 35mm, where the artist sets off industrial fire extinguishers in carefully chosen landscapes. In this fifth installment, the scene takes place on a castle balustrade: a cloud of smoke slowly wafts out of a tree in the background, in a small act of reversible vandalism which first erases and then reveals the composure of the landscape.

12



MILLIONS INTO DARKNESS, 2012 (*Dettaglio / Detail*)

13



GEOGRAPHICAL ANALOGIES, 2006 - 2011

The thread linking together the whole show is *Prelude (Dragged)*, an original composition by the American band Salem—known for the dark atmosphere of their music, which combines genres ranging from electronica to hip hop—whom Cyprien Gaillard asked to act as his musical *alter ego*, creating the soundtrack for this project. Here music functions as an architectural insertion that expands through the entire length of the building, warping time and space and turning the experience of the exhibition into a sort of real-time movie. Salem's piece is a re-edit of the prelude to Richard Wagner's *Das Rheingold*, the first opera in the four-part *Ring cycle*, whose sweeping historical and mythological fresco ends with the fall of the gods and the ruin of an entire civilization. Salem's electronic alteration summons an anachronistic presence in the show. When Wagner wrote *Das Rheingold*, Europe was in the grip of revolutionary ferment, as our world is today. And just as it did then, art becomes a tool for reflecting on the inevitability of radical change while trying to find a new form of equilibrium within chaos.

14





## CYPRIEN GAILLARD

Cyprien Gaillard è nato a Parigi nel 1980. Dopo aver studiato a Losanna, oggi vive e lavora a Berlino.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per artisti emergenti, tra cui il Premio per la Giovane Arte della Galleria Nazionale di Berlino (2011); il Premio Marcel Duchamp del Centre Georges Pompidou di Parigi, il Premio Karl-Stroehrer (2010); il Premio Audi Talent Award (2007).

Le sue fotografie, video, sculture e collage sono stati esposti nei più celebri musei del mondo in mostre e progetti personali – tra cui quelle al Centre Georges Pompidou di Parigi (2011, 2008); al KW Institute for Contemporary Art di Berlino, al Centre Georges Pompidou di Metz, al Carnegie Museum of Arts di Pittsburgh (2011); allo Zollamt/MMK Museum fuer Moderne Kunst di Francoforte sul Meno, alla Kunsthalle di Basilea (2010); alla Kunsthalle Fridericianum di Kassel (2009); alla Hayward Gallery Project Space di Londra (2008) – e mostre collettive – tra cui quelle all'Hamburger Bahnhof – Museum für Gegenwart di Berlino, al Mori Art Museum di Tokyo (2011); all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington, al MoMA di New York, all'ICA – Institute of Contemporary Art di Philadelphia, al Witte de With Contemporary Art Center di Rotterdam (2010); alla Generali Foundation di Vienna, alla Tate Modern di Londra, al White Columns e al New Museum di New York (2009). Ha inoltre preso parte a prestigiose kermesse internazionali quali la 54. Biennale di Venezia (2011); la Biennale di Gwangju in Corea del Sud (2010); la 3ª Biennale di Mosca (2009); la 5ª Biennale di Berlino (2008); la Biennale di Lione (2007).

Cyprien Gaillard was born in Paris in 1980, studied in Lausanne, and is now based in Berlin.

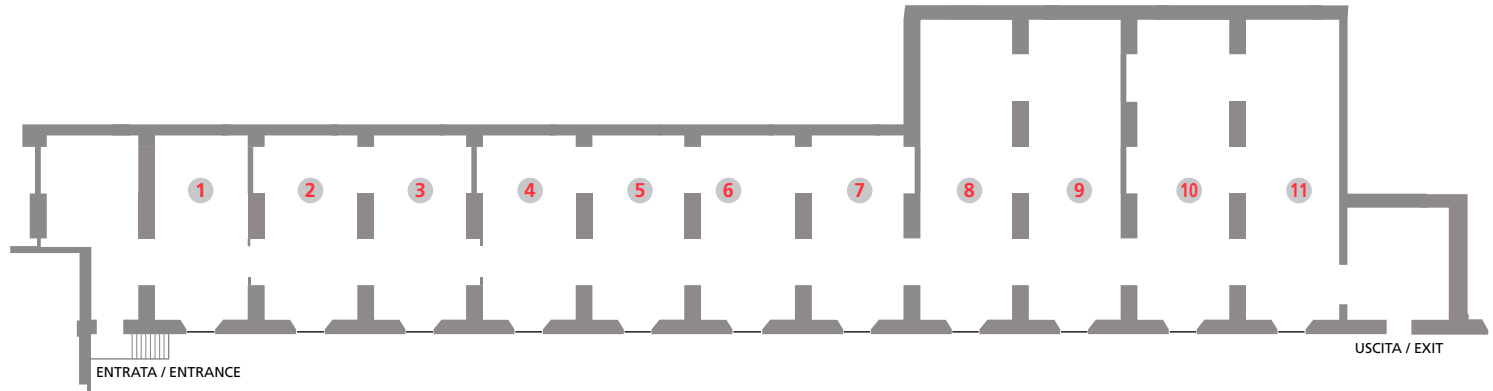
He has won numerous prizes and awards for emerging artists, including the Prize for Young Art from the National Gallery in Berlin (2011); the Marcel Duchamp Prize from Centre Georges Pompidou in Paris, the Karl Ströher Prize (2010); and the Audi Talent Award (2007).

His photographs, videos, sculptures and collages have been featured in personal exhibitions and projects at the world's most famous museums—including the Centre Georges Pompidou in Paris (2011, 2008); the KW Institute for Contemporary Art in Berlin, the Centre Georges Pompidou in Metz, the Carnegie Museum of Art in Pittsburgh (2011); the Zollamt/MMK Museum für Moderne Kunst in Frankfurt, the Kunsthalle in Basel (2010); the Kunsthalle Fridericianum in Kassel (2009); and the Hayward Gallery Project Space in London (2008)—and group exhibitions at venues such as the Hamburger Bahnhof – Museum für Gegenwart in Berlin, the Mori Art Museum in Tokyo (2011); the

Hirshhorn Museum and Sculpture Garden in Washington, the MoMA in New York, the ICA - Institute of Contemporary Art in Philadelphia, the Witte de With Center for Contemporary Art in Rotterdam (2010); the Generali Foundation in Vienna, the Tate Modern in London, the White Columns, and the New Museum in New York (2009).

He has taken part in prestigious contemporary art festivals such as the 54th Venice Biennale (2011); the Gwangju Biennale in South Korea (2010); the 3rd Moscow Biennale (2009); the 5th Berlin Biennale (2008); and the Biennale de Lyon (2007).



**SALA 1 / ROOM 1**

**Gates**, 2012  
frottage su carta / frottages on paper  
82 x 107 cm  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London

**SALA 2 - 3 / ROOMS 2 - 3**

**New Picturesque**, 2012  
cartoline, carta / postcards, paper  
collage, 20 x 28 x 2,8 cm ciascuno /  
collages, 20 x 28 x 2,8 cm each  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London

**SALA 4 / ROOM 4**

**The Lake Arches**, 2007  
video DVD, colore, muto / video DVD,  
color, silent  
loop: 1 min 39 sec  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London /  
Bugada & Cargnel, Paris / Laura Bartlett  
Gallery, London

**SALE 5 - 6 / ROOMS 5 - 6**

**Millions into Darkness**, 2012  
teche, frammenti di meteoriti, fotografie  
in bianco e nero / showcases, pieces of  
meteorites, b/w photographs  
130 x 130 x 90 cm ciascuno / each  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London

**SALA 7 / ROOM 7**

**Pruitt-Igoe Falls**, 2009  
video DVD, colore, muto / video DVD,  
color, silent  
loop: 6 min 55 sec  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London /  
Bugada & Cargnel, Paris / Laura Bartlett  
Gallery, London

**SALE 8 - 10 / ROOMS 8 - 10**

**Geographical Analogies**, 2006 - 2011  
tecnica mista / mixed media  
3 tavoli, 66 box, 65 x 48 x 10 cm ciascuno  
/ 3 tables, 66 boxes, 65 x 48 x 10 cm each  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London /  
Bugada & Cargnel, Paris / Laura Bartlett  
Gallery, London

**SALA 11 / ROOM 11**

**Real Remnants of Fictive Wars V**, 2004  
film 35mm / 35mm film  
loop: 7 min 15 sec  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London /  
Bugada & Cargnel, Paris / Laura Bartlett  
Gallery, London

Tutte le opere esposte /  
All exhibited artworks  
© Cyprien Gaillard

**SALE 1 - 11 / ROOMS 1 - 11**

Salem  
**Prelude (Dragged)**, 2012  
installazione sonora / sound installation  
loop: 7 min  
© Cyprien Gaillard, Salem  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London

**IMMAGINE IN COPERTINA /  
COVER ILLUSTRATION:**

**Not Yet Titled (Detail)**, 2012  
collage, fotografie in bianco e nero /  
collage, b/w photographs  
55 x 75 cm  
Courtesy Sprüth Magers Berlin London



Veduta dei forni / Interior view of the old ovens

## CASERMA XXIV MAGGIO

Progettata nel 1889 e inaugurata nel 1897, la **Caserma XXIV Maggio** di Milano fa parte di un ampio distretto militare, originariamente denominato Quartiere delle Milizie e poi Distretto Militare di Milano, edificato alla fine del XIX° secolo in un quartiere borghese nella zona centrale della città, vicino a Parco Sempione, tra via Mascheroni e via Vincenzo Monti.

Il Distretto, la cui giurisdizione comprendeva 439 Comuni, ha operato a Milano per quasi 140 anni, profondamente inserito nella vita della città, tanto che, nell'anno 1918, l'Amministrazione Civica gli ha voluto affidare in custodia la Bandiera Risorgimentale della Guardia Nazionale di Milano - istituita nel 1848 dopo le Cinque Giornate - e nell'ottobre del 1991, a suggello di questa unione, ha attribuito al Distretto la Cittadinanza Onoraria.

La Caserma XXIV Maggio, attuale sede del Comando Militare Esercito Lombardia, nasce come **panificio militare** nel 1898, in un edificio in stile neoromanico vero gioiello di architettura industriale. Al piano rialzato sono ancora ben conservati sette dei dodici ampi forni che culminano in sei alti camini, appoggiati sul lato interno del complesso e che sveltano come eleganti ciminiere in mattoncini rossi. Al piano intermedio c'erano magazzini per la conservazione delle materie prime, mentre al secondo piano erano dislocati cinque macinatoi. Uno scivolo collegava i piani superiori a quelli inferiori. Il panificio era dunque in grado di sviluppare tutto il processo produttivo della panificazione, dalla macinatura del grano alla cottura del pane. Il panificio militare - che consentì a molti giovani di apprendere il mestiere del mugnaio, del panettiere e del fornaio durante il servizio militare - ha prodotto per oltre cinquant'anni il pane per le caserme di tutta la Lombardia e, durante la Seconda guerra mondiale, ha garantito con il pane sfornato anche il sostentamento all'intera città di Milano, finché, alla fine degli anni Cinquanta, fu definitivamente chiuso.

La **Caserma XXIV Maggio**, invece, è rimasta operativa fino al 2004, ospitando negli anni tutti i giovani milanesi chiamati ai tre giorni di selezione per il servizio militare: famose le immagini degli anni Sessanta in cui stuoli di ragazze aspettavano, fuori dal portone di via Mascheroni, star della canzone come Adriano Celentano e Tony Renis e giovani campioni del calcio come Gianni Rivera.

Nel 2007, dopo la sospensione nel 2005 del servizio militare di leva obbligatorio, avviene la riconfigurazione del Distretto Militare in Centro Documentale di Milano, un archivio di circa due milioni di *file*, uno per ogni cittadino lombardo che, dalla classe 1925 ai nati nel 1985, ha prestato il servizio di leva e ha vissuto in quegli spazi.

Con la mostra **Rubble and Revelation - Rivelazioni e Rovine** di Cyprien Gaillard la Caserma XXIV Maggio di Milano viene aperta per la prima volta all'ingresso dei civili: si tratta dunque di un'occasione unica e imperdibile per vedere dall'interno un luogo simbolico così importante per la storia recente della città e così profondamente radicato nella memoria e nel cuore dei milanesi.

## CASERMA XXIV MAGGIO

Designed in 1889 and opened in 1897, **Caserma XXIV Maggio** is part of a large military district, originally called the “Quartiere delle Milizie” and later the “Distretto Militare di Milano”, built in the late nineteenth century in a middle-class neighbourhood of downtown Milan, near Parco Sempione, between Via Mascheroni and Via Vincenzo Monti.

The Distretto, whose jurisdiction covered 439 municipalities, operated out of Milan for over 140 years, becoming such an important part of Milanese life that in 1918, the city government entrusted it with the Risorgimento-era banner of the National Guard of Milan (founded in 1848 after the five-day uprising against Austrian rule), and in October 1991, as an additional sign of this close bond, conferred honorary citizenship on the institution.

Caserma XXIV Maggio, the current headquarters of the Army Command for Lombardy, started out as a **military bakery**, in a Romanesque Revival building from 1898 that is a true gem of industrial architecture. The first floor above street level still houses seven well-preserved, spacious ovens that culminate in six tall chimneys, running through the inside of the building and soaring up from its roof like elegant red-brick smokestacks. On the middle floor were storerooms for raw ingredients, while the second floor held five flour mills. A chute connected the upper and lower levels. The complex was therefore capable of handling every step in the bread-making process, from grinding the wheat to baking the loaves.

The military bakery—which allowed many young men to learn the milling and baking trades during their period of military service—was used for over a century to supply bread to all the military complexes in Lombardy, and during World War II, to nourish the entire city of Milan. It definitively ceased operation only in the late Fifties.

**Caserma XXIV Maggio**, on the other hand, remained operative until 2004, and over the years housed all the young men of Milan who were called up for the three-day selection for military service: one finds famous images from the Sixties of young girls flocked around the Via Mascherone gate, hoping to catch a glimpse of singers like Adriano Celentano and Tony Renis, or up-and-coming football stars like Gianni Rivera.

After compulsory military service was suspended in 2005, the Distretto Militare was converted in 2007 into a documentation center housing an archive of some 2,000,000 files, one for every male citizen of Lombardy born between 1925 and 1985 who was called up for service and spent part of his life in this building.

With the show *Rubble and Revelation* by Cyprien Gaillard, Milan's Caserma XXIV Maggio is opening its doors to civilians for the very first time: a unique opportunity to see inside a symbolic landmark that has played a vital role in the recent history of the city, and is deeply rooted in the hearts and memories of its residents.



## **Fondazione Nicola Trussardi**

RUBBLE AND REVELATION

*RIVELAZIONI E ROVINE*

Una mostra di / *an exhibition by*  
Cyprien Gaillard

Caserma XXIV Maggio  
Via Vincenzo Monti, 59 – Milano  
dal 13 novembre al 16 dicembre 2012  
*November 13-December 16, 2012*

Aperto tutti i giorni  
dalle 10:00 alle 20:00  
*Open daily 10am-8pm*  
Ingresso libero / *Free admission*

A cura di / *Curated by* Massimiliano Gioni

## **Fondazione Nicola Trussardi**

Presidente / *President*  
Beatrice Trussardi

Direttore artistico / *Artistic Director*  
Massimiliano Gioni

Produzione / *Production*  
Barbara Roncarì

Progetti speciali / *Special Projects*  
Roberta Tenconi

Ufficio stampa / *Press Office*  
Lara Facco

Grafica / *Graphic Design*  
Paolo Faccini

Stagista / *Intern*  
Clara Oriolo

Per informazioni / *For any further info*  
Fondazione Nicola Trussardi  
Piazza della Scala, 5 - Milano  
T +39 02 8068821  
info@fondazionenicolatrussardi.com  
www.fondazionenicolatrussardi.com

Si ringrazia / *Thanks to*  
Sprüth Magers Berlin London  
Bugada & Cargnel, Paris  
Laura Bartlett Gallery, London  
Nicolas Martin; Salem; Tabi Charaf;  
Paul Hance

Un ringraziamento speciale a /  
*A very special thanks to*  
Comando Militare Esercito Lombardia:  
Generale di Brigata Antonio Pennino;  
Tenente Colonnello Carmelo Tribunale;  
Colonnello Sergio Lepore;  
Colonnello Domenico Di Rosalia;  
Rosilde Carbone.  
Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia,  
sede di Milano:  
Luca Michele Terzaghi, Direttore;  
Paola Pala.

Tutte le immagini / *All images*  
© Copyright Cyprien Gaillard

Con il patrocinio di / *Under the patronage of*

  
**Regione Lombardia**  
Istruzione, Formazione e Cultura

Milano  
  
Comune  
di Milano